

Venerdì 25 Luglio 2014

*(gfc)* Allora, tutto secondo copione. Sarà il 72.enne Carlo Tavecchio, gran capo dei Dilettanti dal 1999, a guidare la federcarlio per il prossimo biennio. L'11 agosto diventerà lui il più anziano presidente nella storia ultra secolare della federazione. In base a logiche e contenuti messi a punto non in Via Allegri, Attorno al suo nome si è consolidata una maggioranza inattaccabile che sfiora il 70% raggiunta sommando il gradimento delle quattro Leghe. Non si capisce a questo punto chi abbia consigliato a Demetrio Albertini di farsi avanti per un incarico che non gli sarebbe mai stato dato. Un diversivo? O, come sostiene qualcuno, per dare maggior titolo all vittoria di Tavecchio? Tra Albertini e Tavecchio ci sono trent'anni di differenza, ma molto più ampio è il divario nella capacità a muoversi all'interno del nebuloso mondo del pallone. Quindi, tutto nella logica. A questo punto non ha senso alcuno disquisire su posizioni subalterne e cambi di rotta delle ultime ore, l'unica incognita (si fa per dire) risiedendo nei nomi che andranno a comporre il C.F. che di certo Tavecchio - e chi lo ispira - non vorrà trovarsi contro. Semmai, e qui si dovrebbe fare un bel passo all'indietro, sarebbe da chiarire il perchè di quello statuto FIGC che distribuisce il potere elettorale secondo il bilancino dello speciale, Studiato tutto perchè un certo potere decisionale rimanga inattaccabile e nelle mani di pochi. E perchè quello stesso CONI - che ora brontola da lontano per bocca di Malagò, dicendosi vigile - non abbia mai trovato nulla a ridire su quelle norme democratiche un tanto al chilo. I Mondiali appartengono al passato, Prandelli prende il sole sul Bosforo, Abete è nella Giunta, la squadra nazionale è tutta da rifare, ma i poteri consolidati restano intatti e ... sereni. Come volevasi dimostrare. La Germania è sempre più lontana, ...